

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 9
Legge Regionale 52/91



COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ADOTTATA

CON DELIBERA ~~GIUNTA~~ COMUNALE
CONSIGLIO

N. 3 del 21.02.2002

Camino al Tagl.to, li 26 FEB. 2002

IL RESP. DEL SERVIZIO
(Per. Ed. Cesare Muzzatti)



INDICE

- **Argomento di Variante**
- **Premessa e oggetto di Variante**
- **Planimetria “ Estratto P.R.G.C.” Attuale**
- **Planimetria “Estratto P.R.G.C.” di Variante**
- **Estratto Norme Tecniche di Attuazione
Art. 11 –Art. 29**

ARGOMENTO DI VARIANTE

Modifica al P.R.G.C. vigente relativamente alla zonizzazione di una porzione di area posta a ovest della sede municipale.

L'area oggetto della variante, così distinta al N.C.T.

Comune di Camino al Tagliamento

Fg. 60 mapp. 299 porzione

Fg. 60 mapp. 298 porzione

Fg. 60 mapp. 266 porzione

Fg. 60 mapp. 265 porzione

è inserita attualmente nella "ZONA RESIDENZIALE" (sottozona B0).

PREMESSA E OGGETTO DI VARIANTE

L'Amministrazione Comunale, intende attuare un intervento di riqualificazione urbana di pubblica utilità, nell'area circostante la sede municipale, con l'obiettivo principale di razionalizzare i parcheggi e la viabilità meccanica e pedonale.

L'area interessata dalla Variante è in diretto rapporto con lo spazio pubblico antistante la sede municipale che pure sarà compreso nell'intervento di riqualificazione e valorizzazione.

La necessità quindi di comprendere l'area oggetto di variante nelle zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive.

In particolare la più appropriata è la "Sottozona S1" di cui all'art. 29 del P.R.G.C.

La presente non comprende varianti alle Norme Tecniche di Attuazione.

Per quanto riguarda la zonizzazione, l'area oggetto di variante come evidenziato nelle planimetrie allegate viene variata da

Zona Residenziale "Sottozona BO"

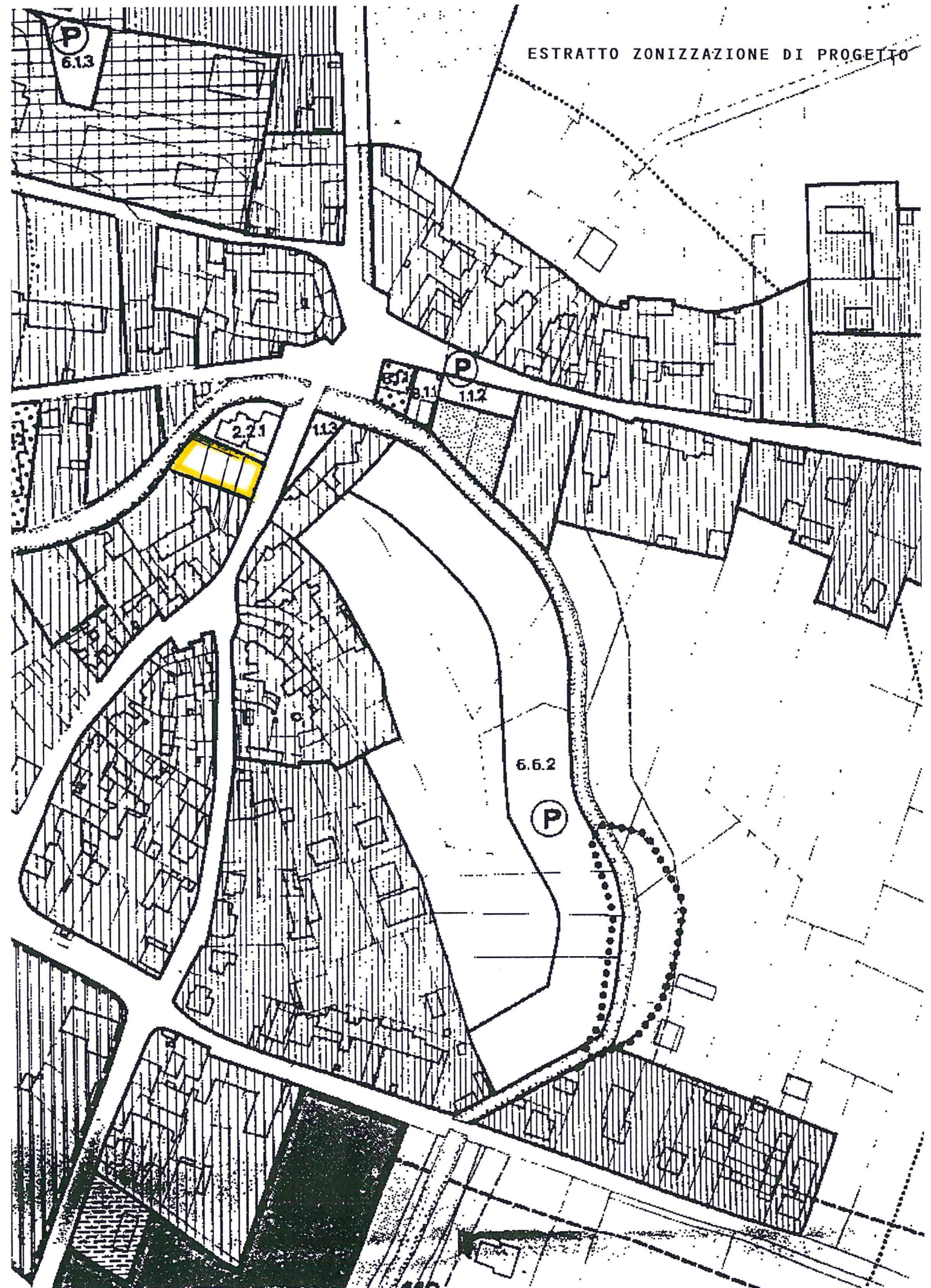
di cui all'art. 11 del P.R.G.C.

a

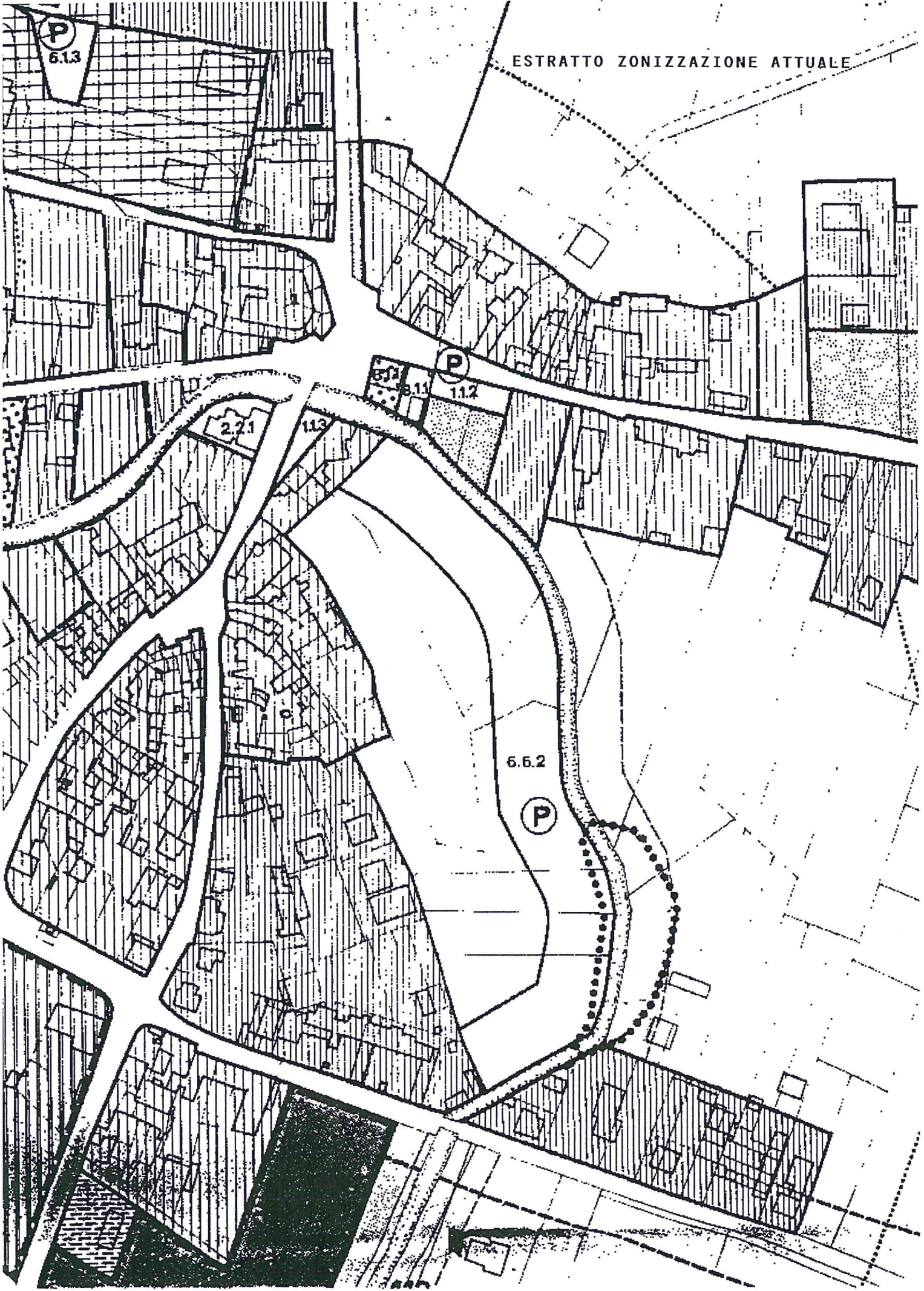
"Sottozona S1"

di cui all'art. 29 del P.R.G.C.

ESTRATTO ZONIZZAZIONE DI PROGETTO



ESTRATTO ZONIZZAZIONE ATTUALE





Limite comunale

ZONE RESIDENZIALI



Sottozona Aa



Sottozona Aa1



Sottozona Ab



Sottozona Ac



Sottozona B 0



Interventi di nuova edificazione



Zona B 1



Zona B 2



Zona BL1



Zona C

ZONE ARTIGIANALI - INDUSTRIALI



Zona D 3



Sottozona D 3a

ZONE AGRICOLE



Zona E 4



Sottozona E 4a - b



Zona E 6

PARCO DEL TAGLIAMENTO



Sottozona E4-3



Olle di risorgiva

ZONE MISTE COMMERCIALI - ARTIGIANALI



Zona H 2 D 2

ESTRATTO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 11 (Sottozone BO)

(definizione)

Le sottozone BO corrispondono agli ambiti ricadenti all'interno del tessuto edilizio originario delle aree centrali interessati da parziali fenomeni di trasformazione.

(destinazione)

Vi sono ammesse funzioni abitative e di servizio alla residenza, uffici e studi professionali, funzioni commerciali nei limiti stabiliti dal piano commerciale e dal piano dei pubblici esercizi e funzioni inerenti la produzione limitatamente all'artigianato di servizio.

Sono altresì consentite funzioni inerenti la ricettività limitatamente alle seguenti categorie:

- residenze turistico-alberghiere (L.R.30.5.1988 n.39 art.2 comma 5)
- .- affittacamere (L.R.30.5.1988 n.39 art.23).

All'interno delle aree ricadenti nelle frazioni sono ammesse anche destinazioni concernenti lo svolgimento della tradizionale attività agricola a conduzione familiare, purché nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti in materia e destinazioni agrituristiche.

La destinazione agriturbistica è ammessa anche all'interno delle aree ricadenti nel capoluogo.

(interventi)

Sono consentiti gli interventi di rilevanza edilizia e gli interventi di rilevanza urbanistica di cui al precedente art.2.

Vengono vincolati al solo intervento di restauro edifici la cui conservazione e' funzionale alla rappresentatività del patrimonio edilizio originario ; tali edifici risultano graficamente individuati nell'ESTRATTO PLANIMETRICO 1 : 1000 (Allegato N. 1) che costituisce parte integrante del presente articolo.

(indici e prescrizioni)

Gli interventi concernenti l'aspetto esterno degli edifici devono, compatibilmente

con le caratteristiche tipologiche della preesistenza, essere conformi alle indicazioni del successivo art.40 (Elementi tipologici)

Il rispetto delle prescrizioni di tale articolo e' assolutamente prescrittivo per i fronti stradali.

Sono ammessi interventi di ampliamento in misura strettamente commisurata alle esigenze di carattere igienico-sanitario e di funzionalita' abitativa .Tali interventi sono consentiti entro un max del 20% della volumetria esistente e comunque entro un limite di 100 mc.

Gli interventi ammessi sono regolati dalle norme del Codice Civile.

Per gli interventi con destinazioni inerenti la ricettivita' e la ristorazione viene prescritto il ricavo di una superficie di parcheggio pari a 1 posto macchina ogni due utenti.

EDIFICI VINCOLATI AL RESTAURO

Gli edifici vincolati all'intervento di restauro risultano individuati nell'ESTRATTO PLANIMETRICO 1:1000.

Negli interventi concernenti l'aspetto esterno degli edifici non sono consentite alterazioni della situazione esistente. Ove non fossero riproponibili materiali e finiture originarie, le eventuali sostituzioni devono essere conformi alle indicazioni di cui al successivo art.40 (Elementi tipologici).

L'inserimento di impianti e locali tecnologici ed igienici nonche' le modifiche conseguenti all'eventuale cambio di destinazione d'uso devono essere compatibili con il mantenimento dell'impianto distributivo originario.

Gli interventi ammessi sono regolati dalle norme del Codice Civile.

INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE

Sono ammessi interventi di nuova edificazione a destinazione esclusivamente residenziale limitatamente alle aree individuate con apposito tratteggio nelle tavole di progetto alla scala 1:2000.

Per tali interventi valgono gli indici e le prescrizioni relative alla sottozona B2 .

Viene inoltre prescritto il rispetto delle indicazioni di cui al successivo art.40 (Elementi tipologici).

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (DEMOLIZIONE E
 RICOSTRUZIONE),DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA E DI
 AMPLIAMENTO

Per quanto concerne gli interventi di ristrutturazione urbanistica,di ristrutturazione edilizia intesa come intervento di demolizione e ricostruzione ,e di ampliamento da attuarsi mediante piano attuativo, vengono prescritti i seguenti indici:

IT (indice max fabbricabilita' territoriale MC/HA)
 Viene consentito un aumento pari al 20% della volumetria complessiva esistente.

PC (superficie minima parcheggi costruzioni MQ/100 MC) .	10.00
HF (altezza del fronte dei fabbricati M)	7.00
QT (grado max utilizzazione superficie territoriale %)	50%
DD (distanza tra i fabbricati ML)	Codice Civile
S1 (spazi minimi di sosta e parcheggio uso pubblico MQ/AB)	3.00

Gli interventi concernenti l'aspetto esterno degli edifici devono essere conformi alle indicazioni di cui al successivo art.40 (Elementi tipologici).

I P.R.P.C. dovranno essere estesi almeno ad un isolato,intendendosi per isolato la parte di zona B0 delimitata da strade oppure da zone omogenee diverse. In sede di approvazione del piano attuativo potra' essere disposta la correzione del perimetro entro il limite del 10% della superficie totale esclusivamente allo scopo di adeguare il perimetro stesso alla effettiva situazione fondiaria.

Il P.R.P.C. dovra' farsi carico di individuare puntualmente gli ambiti da assoggettare a ristrutturazione urbanistica e gli edifici per i quali assentire l'intervento di demolizione e ricostruzione nonche' le modalita' di tali interventi.

Tali interventi dovranno garantire il mantenimento del tessuto urbano originario preservando,ove presente,il sistema delle corti interne.

Gli interventi di ampliamento andranno normati sia attraverso l'individuazione degli edifici interessati che attraverso la definizione delle tipologie di intervento.Tali interventi sono ammessi solo in aderenza al corpo di fabbrica principale.

INTERVENTI SULLE AREE ESTERNE

Gli interventi riguardanti la sistemazione delle aree esterne devono, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche della preesistenza, essere conformi alle indicazioni di cui al successivo art.40 (Elementi tipologici).

Art. 12 (Sottozone B01)

(definizione)

Le sottozone B01 corrispondono agli ambiti di Bugnins Vecchio e Molino interessati da insediamenti rurali con prevalente tipologia originaria.

(destinazione)

Vi sono ammesse funzioni abitative e funzioni concernenti lo svolgimento della tradizionale attività agricola a conduzione familiare, purché nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti in materia.

Sono inoltre consentite le destinazioni connesse con la ricettività e la ristorazione limitatamente alle seguenti categorie:

- residenze turistico-alberghiere (L.R.30.5.1988 n.39 art.2 comma 5).
- ristoranti e trattorie.
- bar.- affittacamere (L.R.30.5.1988 n.39 art.23).- strutture per l'agriturismo.

(interventi)

Sono ammessi gli interventi aventi rilevanza edilizia e gli interventi aventi rilevanza urbanistica, limitatamente alla ristrutturazione edilizia, senza demolizione e ricostruzione, e all'ampliamento, di cui al precedente art.2.

(indici e prescrizioni)

Sono ammessi interventi di ampliamento in misura strettamente commisurata alle esigenze di carattere igienico-sanitario e di funzionalità abitativa. Tali interventi sono consentiti entro un max del 20% della volumetria esistente e comunque entro il limite di 100 mc.

Gli interventi concernenti l'aspetto esterno degli edifici devono, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche della preesistenza, essere conformi alle indicazioni di cui al successivo art.40 (Elementi tipologici)

Gli interventi ammessi sono regolati dalle norme del Codice Civile.

Capo VI Sulle zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive.

Art. 28 (Articolo generale)

Le zone destinate ai servizi e alle attrezzature collettive corrispondono all'insieme delle zone omogenee S (PUR).

In sede di P.R.G. tali zone, a seconda del ruolo assunto nella verifica degli standards urbanistici e della loro destinazione vengono distinte nelle sottozone S1, S2, S3.

Art. 29 (Sottozone S1)

(definizione)

Le sottozone S1 concernono le aree destinate, in sede di P.R.G., ai servizi e alle attrezzature collettive di interesse comunale (PUR) esistenti e di progetto.

Tali aree entrano nel computo degli standards urbanistici.

(destinazione)

Fanno parte della presente classificazione i seguenti servizi:

- * Parcheggi per la residenza
- * Edifici per il culto
- * Edifici per i diritti democratici e la vita associativa
- * Scuola materna
- * Scuola elementare
- * Servizio sanitario
- * Cimitero
- * Nucleo elementare di verde a servizio delle abitazioni
- * Sport
- * Verde di quartiere

* Gas, elettricità, depositi, magazzini

* Depuratore

(interventi)

Sono ammessi gli interventi aventi rilevanza edilizia e gli interventi di ampliamento e di nuova edificazione di cui al precedente art.2.

(indici e prescrizioni)

Gli interventi devono essere conformi alle prescrizioni specifiche eventualmente contenute in leggi, regolamenti o normative tecniche relative alla tipologia delle singole attrezzature, nonché degli altri elementi contenuti nella TAB. 2 del PUR che qui si intendono espressamente riportati.

Gli interventi saranno in linea di massima conformi alla normativa edilizia prevista per le zone circostanti.

"Per gli interventi relativi all'area della parrocchia di Bugnins individuata con la sigla 2.1.4. valgono le prescrizioni di cui all'art.11(Sottozona B0) relative agli interventi di nuova edificazione."

Le aree verdi sono inedificabili: è ammessa la sola posa in opera di arredi specifici quali panchine, recinzioni.

Nell'area destinata allo sport è ammessa esclusivamente la costruzione delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività previste.

Gli interventi relativi ai servizi individuati nella cartografia di progetto con le sigle "2.2.4." e "5.1.1." devono essere conformi a quanto prescritto dalla presente normativa per l'edificio entro il quale sono siti.

Negli interventi di realizzazione delle aree destinate a "verde di quartiere" l'area attrezzata dovrà essere contenuta entro il 5% della superficie complessiva e dovrà essere sita all'esterno dell'area interessata dalla vegetazione ripariale.

Viene inoltre prescritta la conservazione della vegetazione ripariale: sono ammessi tagli vegetazionali solo quando trattasi di acacie infestanti, alberature secche o danneggiate o sterpaglie.

Non sono consentite introduzioni di specie non autoctone.

A carico degli edifici per il culto vincolati ai sensi della L.1089/'39 sono consentiti i soli interventi di carattere conservativo.

Art. 30 (Sottozona S2)

(definizione)

La sottozona S2 concerne le aree destinate, in sede di P.R.G., ai servizi e alle attrezzature collettive di interesse sovracomunale .

Tali aree non entrano nel computo degli standards urbanistici.

(destinazione)

Fanno parte della presente classificazione i seguenti servizi:

- * Biblioteca
- * Teatro
- * Area Acquedotto Friuli Centrale

(interventi)

Sono ammessi gli interventi di manutenzione edilizia e di ristrutturazione edilizia dei fabbricati destinati a biblioteca e a teatro.

A carico dell'area dell'Acquedotto del Friuli Centrale sono consentite tutte le opere edilizie necessarie all'esercizio di tale servizio.

Art. 31 (Sottozona S3)

(definizione)

La sottozona S3 concerne due aree private destinate in sede di PRG a particolari servizi privato di interesse collettivo.

Tale area non entrano nel computo degli standards urbanistici.

(destinazione)

L'area di cui trattasi e' destinata a verde ricreativo .

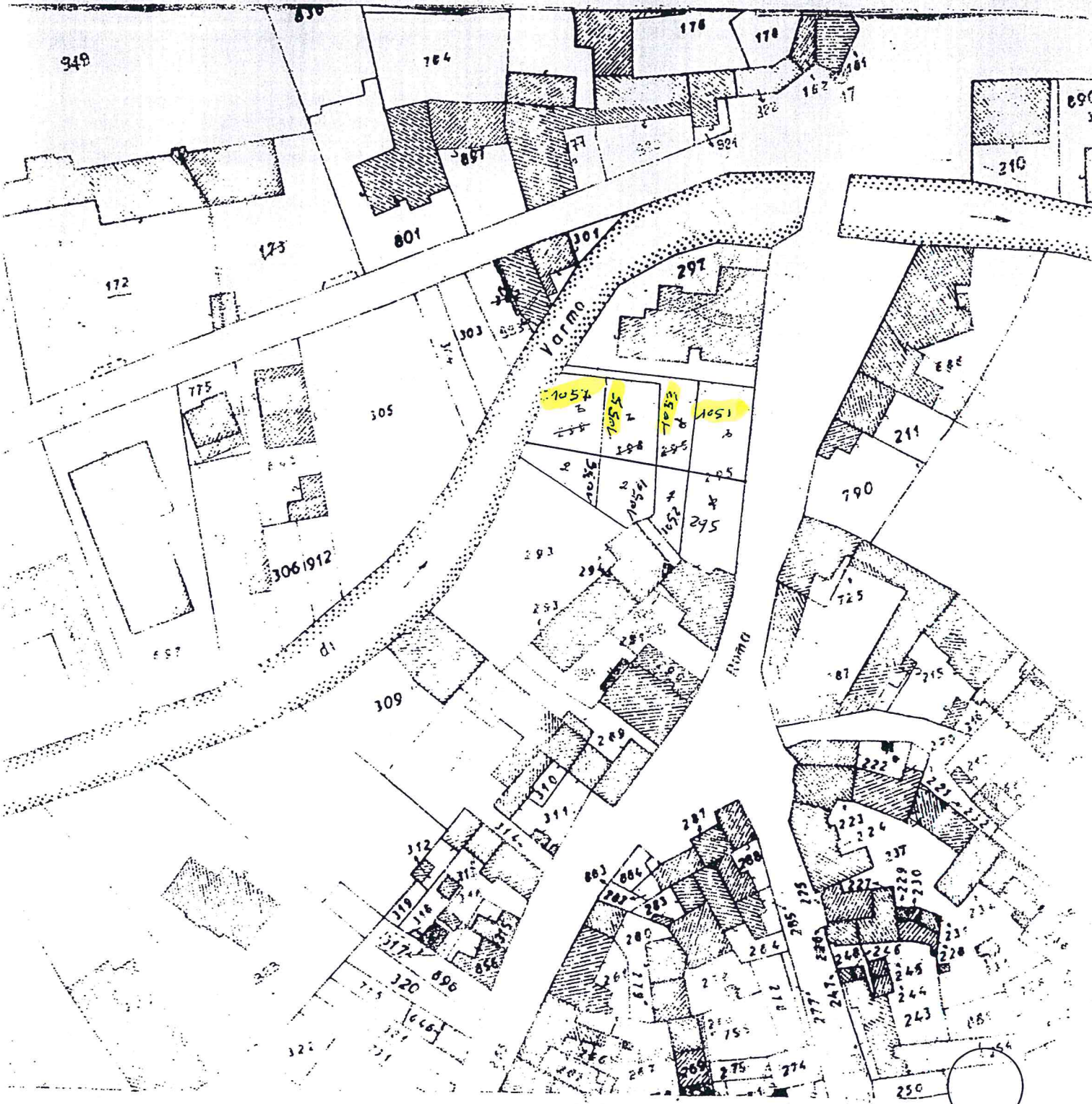
L'area localizzata a Gorizzo e' destinata alla realizzazione di un maneggio coperto per l'attivita' equestre.

ASSEVERAZIONE AI SENSI DELL'ART.10 COMMA QUATTRO TER, DELLA L.R. 27/88 COME INTRODOTTO DALL'ART.4, COMMA DUE, DELLA L.R. 15/92

Il sottoscritto arch. Giordano Parussini attesta che per il presente strumento urbanistico - Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale del comune di Camino al Tagliamento – non è necessario il parere di cui agli articoli quattro e cinque della L.R. 27/88 come sostituiti dagli articoli quattro e cinque della L.R. 15/92 in quanto già reso in sede d'approvazione della P.R.G.C. (D.P.G.R. 041/Pres. dd. 12 febbraio 1996).

Arch. Giordano Parussini





FOGLIO N. 60 ell. A SCALA 1: 1000 orientamento

Dichiaro di aver redatto il presente tipo in base ai rilievi sul luogo
 Descrizione dei punti di appoggio e delle nuove linee dividenti:

.....

 (se necessario seguire negli spazi liberi o in allegato)
 IL PERITO Arch. PARUSSINI GIORDANO 591
 (cognome e nome in chiaro)
 dell'Albo de i Architetti della Provincia Pos. n. 591
 Data Maggio 2002 Firma [Signature]

Firma delle parti o loro delegati

IL SINDACO
Gregorio Emilio

[Signature]



DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

DIMOSTRAZIONE DI FRAZIONAMENTO

Comune di CATTINO AL TAGL.

Sez. Cens. di _____
(quando abbia catasto separato)

Provincia di UDINE

Riservato agli Uffici	
N. PROTOCOLLO TIPO	<u>138083</u>
DATA DI APPROVAZIONE	<u>20 GIU. 2002</u>

La presente dimostrazione è riferita al tipo di frazionamento redatto sull'estratto di mappa N. 10322 dell'anno 2002

RISULTATO DEL FRAZIONAMENTO													
FOGLIO	NUMERO				6	SUPERFICIE CATASTALE			REDDITI CATASTALI		Formazione del lotto		
	Provvisorio		Definitivo			ha	a	ca	Dominicale			Agrario	
	Princ.	Sub.	Princ.	Sub.					€ line	°c.		€ lire	°c.
1	2	3	4	5	7	8		9		10			
60	295					470	/	/			SN		
		2	295			290	/	/			SN		
		b	1051			180	/	/			SN		
	296					200	191	103			SN		
		2	1052			60	057	031			SN		
		b	1053			140	134	072			SN		
	298					260	248	134			SN		
		2	1054			110	105	057			SN		
		b	1055			150	143	077			SN		
	299					230	220	119			SN		
		2	1056			65	062	034			SN		
		b	1057			165	158	085			SN		

AVVERTENZE

- Le tre parti dello stampato devono essere compilate contemporaneamente con il sistema a ricalco.
- La consistenza di ogni particella originaria deve immediatamente precedere la dimostrazione del suo frazionamento. Pertanto le somme delle consistenze delle relative derivate, al fine di accertarne la corrispondenza col dev'essere, non vanno trascritte.
- Al termine del frazionamento di ogni particella originaria va lasciata in bianco una riga.
- Le colonne 4, 5 e 6 non vanno in alcun modo occupate.
- A colonna 10 si prega di contraddistinguere, con una medesima sigla indicativa, le particelle destinate ad essere unite per costituire un lotto.



IL PERITO
Giordano Parussini

N. B. - Il Perito deve firmare con firma autografa (non a ricalco) le due parti simili dello stampato.

La presente dimostrazione segue/non segue sul retro

Per la regolarità della presente dimostrazione, si rinvia alla dichiarazione rilasciata sul mod. 51 a cui il presente modello è allegato.

Per il Perito
dott. Giordano Parussini